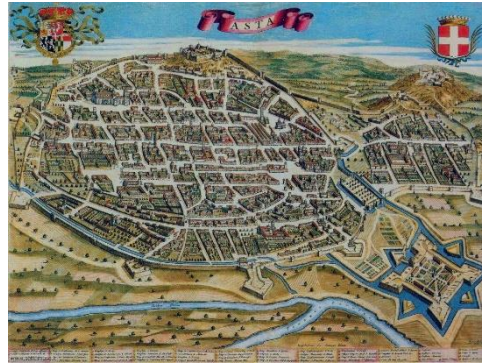


S. GIUSEPPE MARELLO

Dopo la visita che fece in Asti nel luglio del 1889, mons. Marello non poté più tornarvi per tutto quell'anno, ma suppliva in mille modi; con lettere continue che andavano e venivano tra Acqui ed Asti e facendo viaggiare don Cortona o altri sacerdoti per dare le istruzioni opportune sui singoli casi.

Sono tanti i problemi anche economici che investono la realtà di S. Chiara lasciata in Asti, ed il Marello non ha nulla come contributo da vescovo, al punto che vive a spese del suo segretario D. Peloso.

In S. Chiara non c'era solo il problema economico, ma anche il fatto che i quattro sacerdoti rimasti e preposti alle varie opere erano totalmente inesperti e necessitavano continuamente del suo intervento, dei suoi consigli. I quattro sacerdoti preposti alle varie attività erano don Cortona, don Giovanni Medico, che era l'economista, don Baratta e don Carandino. Inizia l'anno scolastico 1889-90 ed il Marello da Acqui deve aiutare a risolvere i problemi, anche quelli più spiccioli come la scelta dei professori e l'iscrizione di vecchi e nuovi alunni. Cose normali, ma bisognava saperle fare in modo corretto.



Fratelli in difficoltà per motivi di salute od altri motivi, il Marello dà, da lontano ('lontano' fa sorridere noi oggi, poco più di 40 km. ...), i suoi suggerimenti, le sue indicazioni.

Il Marello in Asti aveva diretto spiritualmente le tre sorelle Graglia, una delle quali divenne poi suora con grande stizza del padre, che però poco per volta si converte e diventa amico del Marello e suo collaboratore assai prezioso, perché avvocato ed in grado quindi di risolvere tanti problemi economici tenendo anche in ordine la contabilità di S. Chiara.

Si conclude quindi il 1889. Per il Natale il Marello scrive ai suoi ringraziandoli per tutti gli auguri che aveva da loro ricevuto, ma non può far loro visita come avrebbe voluto, preso com'è dal lavoro in Acqui.

Dalle 'Briciole d'oro' di S. Giuseppe Marello:

Quanto più si fanno le opere senza naturale inclinazione e con semplice lume di fede, tanto meglio si riesce a gabbare il diavolo.

(da una lettera all'amico don Giuseppe Riccio, 27 settembre 1875)

Orario di Ufficio parrocchiale

Lunedì-Mercoledì-Venerdì	ore 10 - 12 - 16,30-17,30 - 18,45-19,15
Sabato	10 - 12



MADONNA DEI POVERI

NOTIZIARIO PARROCCHIA MADONNA DEI POVERI

Parroco: P. Mario Mela, osj tel.: 02 48706703

Viceparroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva, osj

P. Mario Zani, osj (movimento MdP)

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Messe feriali: 8.00 - 18.00 - Festive: 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00

5ª DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE

Dt. 6,4-12; Sal 17; Gal 5,1-14; Mt 22,34-40

Amare gli altri per amare se stessi

Cosa significa veramente amare? Perché Gesù riassume tutta la legge nei comandamenti dell'amore? In questa domenica la liturgia ci invita a riscoprire il fondamento della nostra vita e della nostra fede.

"Amerai il tuo prossimo come te stesso", è simile al primo comandamento: **"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente"**, afferma Gesù, per poi concludere: "Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti». Noi possiamo dire: **"Da questi due comandamenti dipende tutto il vangelo"**.

Chissà quante volte abbiamo meditato queste parole. Facciamo bene a farlo, spesso, però, ci fermiamo su: **"ama il prossimo tuo"**, trascurando il termine di paragone: **"come te stesso"**. Così amare il prossimo rischia di apparire come un comando al quale sottoporsi, un peso da portare con fatica, soprattutto quando questo amore ci richiede non un generico "vogliamo bene", ma un impegno serio e faticoso.



Se pensiamo che il comandamento dell'amore del prossimo è il modo migliore e forse unico **per amare se stessi**,

la difficoltà di amare gli altri non diminuisce, ma cambia l'atteggiamento nei suoi confronti, trasformandosi in positivo. Può sembrare un paradosso, ma è così. Ci vengono in aiuto sia le scienze umane che il buon senso e l'esperienza personale. La psicologia dopo molti secoli ha scoperto che una persona per crescere e diventare adulta e realizzata, cioè per volersi bene, deve aprirsi agli altri, rompendo la prigione dell'egocentrismo infantile e delle scelte egoistiche. Esattamente ciò che ci dicono il buon senso e la nostra esperienza personale. Chi vorrebbe accanto sé come amico, come parente, come collaboratore la persona centrata su se stessa, che pensa soltanto ai suoi interessi, che si nega a ogni collaborazione e attenzione se non vi ricava un vantaggio personale? Chi ha detto che l'inferno sono gli altri ha dimenticato di specificare che infernali sono gli altri che pensano soltanto a se stessi.

La pochezza, però, delle persone che si negano agli altri, oltre che dalla grettezza delle proprie scelte, nasce dalla incapacità di comprendere ciò che dà fondamento alla vita. Viene necessariamente in mente il ricco stolto della parabola evangelica che, già ricco, di fronte a un raccolto eccezionale non riesce a pensare ad altro che a se stesso: "Costruirò nuovi e più grandi magazzini e dirò: "Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e datti alla gioia" (Lc 12,19). Invece...

A parte la psicologia e l'esperienza vissuta, ciò che più conta è che non amare il prossimo comporta inevitabilmente **disattendere il primo comandamento**, perché non condividere i propri beni con il prossimo significa fondare la propria vita su se stesso e sui propri "magazzini", e non su Dio, suo unico e vero fondamento. Amare Dio, infatti, non consiste nel chiamarlo "Signore", ma nel **riconoscere in lui la roccia della nostra esistenza**, perché origine, fondamento, traguardo della stessa, senza la quale è come una casa fondata sulla sabbia (Mt 6,26). Lo sa bene il salmista che ci invita a pregare con lui: "Ti amo, Signore, **mia forza, mia roccia, mia forza, mio liberatore**. Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio; mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo".

Non dimentichiamo mai che il Signore non ci chiede mai niente che non corrisponda al nostro vero bene. Questa consapevolezza dà grande serenità e generosità alla nostra fede e al nostro rapporto filiale con lui, perché ce lo fa accogliere non come un padrone, ma un padre

(liberam. tratto da don Tonino Lasconi, <https://www.paoline.it/blog/liturgia/2366-il-pane-che-toglie-la-fame-e-la-sete.html>)

Elezione del nuovo Consiglio pastorale:

Dopo ogni messa piccola assemblea, per chi vuole, per spiegare cos'è e come s'ha da fare per costituire il nuovo Consiglio pastorale ed invitare a dare la propria candidatura.

Avvisi

Lunedì 28	ore 17: incontro catechisti dello scorso anno
Mercoledì 30	ore 17: incontro dei genitori dei bambini di prima comunione: una sola persona per famiglia, in una sala della ex scuola materna ingresso da via Valdagno 14
Domenica 4	Giornata della Carità del Papa. La raccolta classica della 1ª domenica per la parrocchia viene rimandata a domenica 11 <i>Domenica dell'ulivo</i>

Calendario messe

Sabato 26	16,30 18,00	(Cappella Olivelli) Def.ta Libera Maria; def.to Colombo Alberto; def.to Paradiso Renzo; def.ti Salvatore e Nella; def.to Lazzaroni Sergio
Domenica 27 <i>5ª dopo il martirio di san Giovanni il precursore</i>	8,30 9,30 10,30 17,00 18,00	Def.ti fam. Blumetti <i>Battesimo di Borjia Isabel Kinsley; Africa Adam Vino</i> Per la comunità parrocchiale. 60° di messa di P. Mario Zani <i>Battesimo di Alvarenga Axel Nicolò.</i> Preghiera di liberazione per Nancy
Lunedì 28	8,00 18,00	Per Pini Riccardo
Martedì 29 Ss. Arcangeli Michele, Gabriele, Raffaele	8,00 18,00	Per Rossi Bruna. Def.to Moccia Michele
Mercoledì 30 <i>San Girolamo</i>	8,00 18,00	Def.to Silvio Biraghi
Giovedì 1 S. Teresa di Gesù Bambino	8,00 18,00	Per le famiglie Taorelli, Polti, Mascetti Def.ta Eufemia e Giovanni Brioschi
Venerdì 2 <i>Ss. Angeli custodi</i>	8,00 18,00	Per la famiglia Dominioni Def.ti Costanza e Carlo
Sabato 3	8,00 16,30 18,00	(Cappella Olivelli) Def.ti Conti Rosario e Piccicuto Giovanna.
Domenica 4 <i>6ª dopo il martirio di san Giovanni il precursore</i>	8,30 10,00 11,30 18,00	Per la comunità parrocchiale. Def.to Ugaglia Dalmazio; def.ti Vaghi Luigi e Maria; secondo l'intenzione di chi offre; def.to Luigi. Def.to Imael Gutierrez

